Mercordì 28 Giugno 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 152.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA LEGGE BANCARIA

Diamo ai lettori uno schema di questo importante progetto di legge quale è stato *modificato* dalla Commissione, e la cui discussione è cominciata alla Camera domenica.

L'art. 1 autorizza la fusione delle Banche per azioni per la costituzione della nuova Banca d'Italia con un capitale nominale di 300 milioni e un capitale versato di 210, il cui statuto dovrà essere approvato con decreto reale.

Art. 2. Il privilegio della emissione viene esteso da 20 a 25 anni.

Escluso il principio della quadrupla circolazione in rapporto al capitale, il massimo della circolazione viene fissato per quattro anni nelle cifre seguenti:

Banca d'Italia L. 800,000,000
Banco di Napoli » 242,000,000
Banco di Sicilia » 48,000,000

Scaduti i detti quattro anni, ciascuno Istituto dovrà incominciare e poi continuare successivamente a ridurre ogni biennio *la sua circolazione d'una quota annua proporzionale* in modo che dopo 14 anni dall'attuazione della presente legge la circolazione stessa si trovi entro i limiti seguenti:

Per la Banca d'Italia di 630 milioni
» il Banco di Napoli di 190 »
» il Banco di Sicilia di 36 »
856 milioni

L'Istituto che al termine dei quattordici anni non abbia un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirla in proporzione entro tre mesi.

La circolazione diminuita ad un Istituto sarà consentita a quelli altri che avranno o verseranno il capitale corrispondente ed utile per la tripla emissione.

Prima della scadenza dei quattordici anni, una Commissione composta di sette membri, due eletti dal Senato, due dalla Camera e tre nominati per decreto Reale, farà procedere alla valutazione del capitale *o del patrimonio* degli Istituti d'emissione agli effetti della presente legge.

L'art. 3 stabilisce i diritti dei portatori di biglietti, l'obbligo del cambio e le località dove dovrà eseguirsi, con norme che dovranno essere stabilite per Decreto Reale durante il corso legale e dopo la cessazione di questo.

L'art. 4 mantiene il corso legale per cinque anni, durante i quali la ragione dello sconto sarà uguale per tutti gli Istituti e la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del Governo.

Nell'art. 5, si trovano le disposizioni relative alla riscontrata, mantenuta con lievi varianti quale era stata stabilita nel progetto del Governo.

L'art. 6 fissa al 40 per cento della circolazione la riserva metallica.

Gli art. 7, 8 e 9 stabiliscono i tagli dei biglietti nuovi, le norme per il ritiro degli attuali e per la fabbricazione dei nuovi.

La tassa di circolazione viene mantenuta coll'art. 10 nella misura dell'uno per cento.

Procedendo regolarmente la liquidazione della immobilizzazione alla fine del 1° biennio la tassa sarà ragguagliata ad un quinto del tasso dello sconto, purchè (aggiunge la Commissione) la tassa non ecceda la misura dell'uno per cento.

La Commissione ha aggravato notevolmente le penalità da seguirsi in caso di eccesso della circolazione nei limiti prescritti.

All'art. 11 che dà facoltà agli Istituti di emettere vaglia e assegni colla riserva metallica del 40 per cento ha abolito la disposizione che vietava la emissione di vaglia inferiore a L. 500.

L'art. 12 stabilisce le operazioni da farsi dagli Istituti; sconto di cambiali a tre mesi, con tre firme, ecc.; di buoni del Tesoro, cedole ed altri titoli; anticipazioni sui lavori di Stato e garantiti dallo Stato, o emessi da Stati esteri su oro, su valute d'oro, sete e fedi di deposito. La Commissione ha aggiunto ai titoli sui quali possono consentire i Boni del Tesoro.

Modificando poscia il progetto governativo ha stabilito che su tutti i titoli di Stato l'anticipazione possa farsi fino a quattro quinti del valore: sugli altri fino a tre quarti.

Ha concesso al Banco di Napoli di continuare le anticipazioni per le sue operazioni come Monte di Pietà.

Ha stornato dall'art. 6 e collocato nell'art. 12 suddetto la facoltà fatta agli Istituti di tenere una scorta di Rendita italiana, limitandola come segue:

per la Banca d'Italia L. 70,000,000
per il Banco di Napoli » 21,000,000
per il Banco di Sicilia » 4,000,000

Le disposizioni relative ai conti correnti sono modificate nel modo che segue:

Gli Istituti d'emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero. Nel caso però che la cifra di tali conti correnti superasse:

per la Banca d'Italia L. 180,000,000
per il Banco di Napoli » 40,000,000
per il Banco di Sicilia » 12,000,000

l'Istituto dovrà ridurre la circolazione dei tre quarti della somma eccedente.

La misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non può in nessun caso superare la metà della ragione dello sconto.

L'ultimo capoverso dell'art 12 vieta agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.

L'art. 13 prescrive la smobilizzazioni e ne fissa i termini.

La Banca dovrà supplire con nuovi versamenti di capitale i Banchi destinarvi i loro utili, sotto pena di perdere una quota corrispondente della emissione.

Però i Banchi di Napoli e di Sicilia avranno facoltà di continuare l'assegno annuale, per fini comprovati di pubblica utilità e di beneficenza, d'una somma che non ecceda del decimo gli utili dell'anno precedente.

All'art. 14 sono sensibilmente aggravate le penalità per le operazioni non consentite dalla legge che gli Istituti facessero in avvenire.

L'art. 15 stabilisce la vigilanza sugli Istituti.

Nell'art. 16 si fissano le perdite per gli Istituti che contravvengono alle disposizioni di legge o dei propri Statuti.

Vi sono state aggiunte dalla Commissione le *disposizioni seguenti*:

Qualunque azionista può promuovere l'azione contro gli amministratori.

I membri del Parlamento non possono essere amministratori nè esercitare alcun altro ufficio gratuito o retribuito negli Istituti d'emmissione.

L'art. 17 fissa in lire 3,60 la tassa unica per gli atti occorrenti alla fusione delle Banche.

Nell'art. 18 sono contenute le disposizioni inserite nel progetto di legge per iniziativa della Commissione, riguardanti la riduzione di tre quarti della tassa di registro sugli immobili alienati entro i primi quattro anni delle Banche, e riguardanti altresì la istituzione d'una Società assuntrice delle immobilizzazioni, col privilegio medesimo della riduzione della tassa.

L'art. 19 pure di iniziativa della Commissione viene introdotto dalla legge per dar ragione al proverbio: Scappati i buoi, si chiude la stalla. Esso dice infatti così:

« Chiunque nell'esercizio delle funzioni di vigilanza o d'ispezione degli Istituti di emissione della presente legge o dei relativi regolamenti altera la verità, sarà punito con le pene stabilite nel Codice penale.

La emissione di biglietti che non siano tra quelli fabbricati e somministrati secondo le norme previste nell'art. 9 è *punita* secondo le disposizioni dell'articolo del Codice penale.

La stessa pena si applica a chi rimetta in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare secondo le disposizioni del precitato articolo 9 ».

L'art. 20 fissa le anticipazioni da farsi dagli Istituti di emissione al Tesoro.

Le disposizioni transitorie riguardano come abbiamo detto, la liquidazione della Banca Romana, e crediamo poterle riassumere nel modo che segue:

Art. 21. — La Banca Romana è posta in liquidazione. La liquidazione sarà assunta dallo Stato a datare dalla pubblicazione della presente legge.

Lo stato delega la gestione della detta liquidazione alla Banca d'Italia la quale dovrà assumerla alle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art 22. — I biglietti della Banca Romana vengono ritirati dalla circolazione dalla Banca d'Italia sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale nel Regno, fermo sempre il limite massimo di 800 milioni stabilito dall'articolo 23.

Il tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia buoni del Tesoro infruttiferi a garanzia sussidiaria della parte della circolazione corrispondente al passivo della Banca Romana che agli effetti del presente articolo si calcola in 50 milioni.

Art. 23 — I biglietti della Banca Romana che entro il 1898 non saranno presentati per il cambio, saranno prescritti e il loro ammontare sarà computato negli utili della liquidazione.

Art. 24. — La liquidazione sarà con*trollata da un commissario governativo*.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana ha facoltà di delegare un suo rappresentante per sorvegliare la liquidazione nell'interesse dei creditori e degli azionisti.

Art. 25 — La perdita — qualunque essa sia — che risulterà dalla Banca Romana andrà ad esclusivo carico della Banca d'Italia. Se la perdita sarà minore dei 50 milioni, la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato.

La Banca d'Italia sui suoi utili annuali preleverà una somma non minore di due milioni di lire all'anno per pareggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana.

Art. 26. — La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari ed amministratori della Banca Romana; dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno.

Art. 27. — Nel periodo che decorrerà dalla pubblicazione della presente legge alla sua attuazione, la Banca Nazionale nel Regno prenderà il posto della Banca d'Italia nella liquidazione della Banca Romana.

Durante tale periodo i biglietti della Banca Romana giacenti nelle casse della Banca Nazionale nel Regno saranno dedotti dalla circolazione propria della Banca Nazionale nei rapporti tanto della tassa e del limite della circolazione, quanto del limite della riserva metallica.

Intermezzo... nautico

L'altro giorno nelle acque di Tripoli, in seguito ad un urto terribile con altra nave, è colata a fondo una delle più belle e forti corazzate della bella e forte marina da guerra inglese.

Un armamento completo e formidabile è andato perduto assieme alla nave. Un illustre e prode ammiraglio, parecchi ufficiali, e centinaia di marinai, fra i quali si dice dieci o dodici italiani appartenenti alla banda musicale, hanno lasciato la vita lungi dalla cara patria, nei profondi gorghi del mare.

In tutto — a parte la principalissima e più dolorosa perdita delle vite umane — la catastrofe della *Victoria* costerà al bilancio della marina inglese circa due milioni di sterline, ossia una cinquantina di milioni delle nostre povere lire meno.... inglesi.

Il grave disastro ha cagionato impressione viva e dolorosa nel Regno Unito, così nelle sfere ufficiali come nel popolo, poichè in Inghilterra il Governo non è una cosa estranea alla nazione, e viceversa, come.... in qualche altro paese. Ma l'impressione, pur essendo viva e dolorosa, è rimasta ragionevole e ragionante.

A Corte si è sospeso un ballo in segno di lutto; la Regina ha scritto una lettera di condoglianza per la perdita dei prodi marinai; il lord Mayor di Londra ha aperto una sottoscrizione, che certo frutterà somme ingenti, per le famiglie delle vittime; la stampa lamenta la morte di tanti valorosi e ne tesse gli elogi, e spiega la catastrofe colle difficoltà della manovra delle enormi navi moderne; si farà un'inchiesta sulle cause e responsabilità del disastro, che sarà una cosa molto seria, come si usa in Inghilterra, specialmente per le cose di mare; e finalmente.... si metterà in cantiere un'altra nave, e forse due, perchè anche il *Camperdown*, che ha cagionato il cozzo, è mezzo sfasciato.

Questo si è fatto e si farà dalla nazione che ha perduto un così poderoso arnese di difesa e di offesa, senza uscire dal ragionevole, senza mancare in nulla a ciò ch'era doveroso.

***

Ma forse questa non è che *flemma* inglese, sconosciuta nel dolce paese d'Italia così eccitabile e imaginoso.

In Italia le cose sarebbero andate ben diversamente, se uno dei nostri colossi marini, come l'*Italia*, la *Lepanto* o la *Sardegna*, o un'altra qualunque delle maggiori corazzate, avesse subito la sorte della *Victoria*.... ma, che diciamo?.... se una delle nostre minori torpediniere fosse stata colata a picco da un'altra torpediniera!

In Italia sarebbe stato un urlo generale d'indignazione, dal golfo di Taranto alla Spezia. Nei *meetings* delle cento città, convocati espressamente, e nelle farmacie dei mille villaggi, gli ammiragli estemporanei d'acqua dolce avrebbero decretato un diploma di asinità al comandante della nave perduta, deplorando che non fosse sopravissuto al disastro per fargli sentire tutta l'onta e la responsabilità della sua inettitudine; e alla Camera l'onorevole Rocchia sarebbe stato assalito colle più fiere e deprecanti interpellanze, e minacciato di essere messo in istato d'accusa, perchè tollerava che sulle navi dello Stato ci fossero dei comandanti così inetti.

In quanto alla stampa poi — specialmente quella che si è appropriato il monopolio del patriotismo — sarebbe salita sui tetti per trombettare ai quattro punti cardinali d'Europa, che già una sventura simile era retaggio naturale d'una nazione di pitocchi e d'un Governo d'ignoranti, e che eravamo così mal difesi dal nostro naviglio di guerra, che la prima Potenza straniera cui fosse piaciuto farne un boccone dell'Italia, non aveva che ad accomodarsi. Anzi, perchè non veniva innanzi nessuno?

Per le famiglie delle vittime ci avrebbero naturalmente pensato i diecimila poeti del paese caro alle Muse, e dall'Alpi al Capo Passero sarebbe stato un dilagare di epicedi, con indicibile strazio dei cuori... e della metrica. Probabilmente si sarebbe anche elevato un monumento in qualche piazza di Roma, costruendolo frattanto in legno per poterlo inaugurare nel primo anniversario *del disastro nazionale*, e per poter fare una seconda inaugurazione, con ripetizione di musiche, discorsi e bandiere, quando fosse definitivamente compiuto in bronzo o in marmo.

Una inchiesta si sarebbe fatta, ma *pro forma*. Tanto, alla notizia di un'inchiesta il paese avrebbe scrollato le spalle: a che pro, se la nave era perduta? con una inchiesta non si sarebbe mica ricuperata!

Quanto poi al mettere in cantiere un'altra corazzata, o torpediniera che fosse, non ci sarebbe mancato altro! Poichè le nostre navi, così bene comandate, non sapevano che colare a fondo, meglio valeva vendere la flotta all'incanto, al miglior offerente!...

***

Le tinte sono forse un po' vive; ma che cosa non si disse, quando due anni fa una nostra torpediniera affondò nelle acque di Livorno, e non per un errore di manovra, ma vinta dall'infuriare terribile degli elementi?

E tutti ricordiamo quello che avvenne in Italia quando giunse la notizia di Dogali, una cioè delle più comuni avventure d'Africa — a parte l'eroismo dei nostri soldati — come ne toccarono parecchie e ben più disastrose all'Inghilterra, tanto più forte di noi in armi, in sterline e in esperienza; come ne toccano tuttodì alla Francia, più agguerrita e più ricca anch'essa dell'Italia; come ne toccheranno sempre alle nazioni che hanno bisogno di mettere fuori del guscio *almeno le corna*, niente più di quello che fa la chiocciola meno dedita alle avventure. All'annuncio di Dogali, cadde un Ministero, ed il paese si accasciò sfiduciato in una prostrazione profonda, per scattare poscia tosto col delirio delle accuse e delle recriminazioni più assurde ed ingiuste, cui si univano le intimazioni furibonde dell'abbandono immediato dell'Africa: infine il paese potè consolarsi coi monumenti, coi discorsi e le musiche...

Ripensando alla formidabile corazzata *Victoria*, calata a fondo nelle acque di Tripoli, e al contegno della nazione inglese alla notizia di quel disastro, noi ci domandiamo con un senso di mestizia, quando anche noi saremo abbastanza forti da saper sopportare una sventura senza cadere in convulsioni isteriche.

Particolari giunti da Beyrut in Siria sul disastro della *Victoria* dicono che al momento della catastrofe il vice-ammiraglio Tryon gridò: *Si salvi chi può!* Tutti quelli che erano sulla tolda immediatamente si precipitarono in mare. Tryon rimase sul ponte affondando colla nave.

Dall'ultimo bollettino il numero dei morti è precisato in 359: cioè 22 ufficiali e 337 marinai.

Un telegramma da Londra annunzia che all'ambasciata d'Italia pervenne la notizia dall'ammiragliato, che fra le vittime del disastro della *Victoria* ci sono dodici italiani, i quali appartenevano alla banda musicale della corazzata stessa.

I BALLOTTAGGI IN GERMANIA

Buone previsioni pel progetto militare

Fino alle 3 pom. di ieri erano conosciuti i risultati di 196 ballottaggi.

Furono eletti 25 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 35 nazionali liberali, 10 unionisti liberali, 21 progressisti, 7 democratici della Germania del sud, 6 del Centro, 7 polacchi, 14 antisemiti, 20 socialisti, 7 guelfi, 1 alsaziano protestatario.

I giornali constatano che in seguito ai risultati dei ballottaggi, una maggioranza favorevole è assicurata al progetto militare. Secondo alcuni giornali, non contando i voti dubbi, i deputati favorevoli al progetto sarebbero 205; i contrari 192. Secondo altri il numero dei deputati favorevoli sarebbe di 210.

La *National Zeitung* di Berlino dice che parecchi membri del Centro si riservano libertà di voto sul progetto militare. Questi dunque renderanno forse eventualmente più forte la maggioranza favorevole al progetto militare.

Una drammatica ascensione in pallone

Mandano da Compiobbi (Firenze), 23:

Il grandioso aerostato *Vallombrosa*, portante madama Ricard, l'aeronauta Volpi e il pubblicista Pollazzi, direttore della *Scena illustrata*, innalzatosi rapidamente ha raggiunto 2000 metri di altezza.

Gli aeronauti rimasero circa un'ora in balìa di venti furiosissimi. Avvicinandosi la sera dovettero effettuare la discesa che riuscì abbastanza drammatica.

A causa di un terribile colpo di vento e di una falsa manovra del Pollazzi il pallone discese vertiginosamente.

Il Pollazzi pel primo fu sbalzato fuori della navicella e, cadendo da un'altezza di qualche metro, riportò delle contusioni, leggere per fortuna.

Alleggerito da quel peso il pallone ripartì velocemente.

L'aeronauta Volpi, rimasto attaccato all'esterno della navicella, fu sbattuto con violenza contro un albero e cadde a terra privo di sensi.

La signora Ricard, rimasta sola, gettò l'àncora; ma in quel momento, rovesciatasi la navicella, essa cadde riportando contusioni e ferite al viso e alle mani.

Ma, per fortuna, la vita di tutti fu salva. I tre aeronauti hanno dato prove di grande intrepidezza e sangue freddo.

La località ove il pallone discese è il monte delle Tortore a 800 metri sul livello del mare.

L'arresto di un ufficiale e di un gendarme francese ai confini.

Mandano da Cuneo, 26, che sono giunti colà, scortati, un ufficiale tenente del 28°. cacciatori francesi, ed un brigadiere dei gendarmi, entrambi di guarnigione all'Arches, e che furono colti dai nostri carabinieri e doganieri sul territorio italiano in atteggiamento sospetto, vicino al lago della Maddalena.

Il tenente dichiarò di avere attraversato il confine allo scopo di recarsi, per semplice diporto, ad Argentera; ed il brigadiere affermò di non avere avuta altra intenzione all'infuori di recarsi a trovare un parente. Beninteso, erano sprovvisti di passaporto. Non furono trovate loro addosso carte compromettenti.

Il comandante la divisione, generale Besozzi, usò la massima cortesia verso i due arrestati, i quali si trovano ora, in attesa di definitive disposizioni, in una sala della caserma Vittorio Emanuele.

* *
*

In proposito telegrafano da Torino in data di ieri al *Resto del Carlino*:

« Confermasi che l'ufficiale e il brigadiere dei gendarmi francesi arrestati a Cuneo, avevano l'incarico di studiare la potenza del nuovo fucile che gli alpini sperimentano in questi giorni.

I contadini affermarono di averli visti aggirarsi intorno ai bersagli. »

La tragedia di Mondovì

L'arresto della belva.

Scrivono da Torino, 26:

Perdura il mistero sull'orribile fatto successo a Fiammenga presso Mondovì (del quale abbiamo narrato succintamente ieri). Dall'autopsia si inclina a credere che uno solo sia stato l'uccisore dei sei individui appartenenti tutti alla stessa famiglia.

È escluso che movente del delitto sia stata la rapina, perchè la famiglia Bruno non era danarosa e fu risparmiato dall'assassino quel poco gruzzolo che essa teneva.

Intorno all'autore di tanto orrendo scempio, continua a regnare l'incertezza giacchè il figlio e fratello arrestato, Bruno Andrea, nega assolutamente. Si dice però — credo con cognizione di causa — che gli siano stati sequestrati un martello da muratore e un'accetta che porterebbero traccie rivelatrici; si aggiunge che questo giovane, di 26 anni, abbia qualche cosa del mattoide.

All'ultim'ora si parla d'un secondo arresto, credo fattosi veramente.

* *
*

Secondo altre notizie giuntemi più tardi, la perizia medica avrebbe stabilito che gli arnesi sequestrati al Bruno Andrea avrebbero servito a compiere l'efferrato eccidio. Al momento dell'arresto, quella belva umana dimostrò un ributtante cinismo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1326). Federico, duca d'Austria, promette di redimere Pordenone, dato in pegno a Brizalia di Porcia.

×

Un pensiero al giorno.

Il cuore dà qualche volta dello spirito, ma lo spirito poche volte ha cuore.

×

Cognizioni utili.

Polvere d'oro. Si sciolgano gr. 3.25 di mercurio in 100 centimetri cubi di acido nitrico, e si mescoli la soluzione intanto che è calda, con un'altra soluzione fatta con gr. 0.39 di oro in 70 cent. cubi di acido nitrico e gr. 0,97 di cloruro ammonico. Si ha con ciò un precipitato voluminoso, che raccolto e ben essicato, si presenta come polvere che serve ad indorare vetri e porcellane col processo a fuoco.

×

La sfinge. Monoverbo.

CC

Spiegaz. della sciarada preced.

O-TELL-O

Per finire.

Pantolini, che invecchiando è diventato avaro, sale in una carrozza, si fa ruzzolare per un'ora e mezza, entra in casa di un amico, e dice al cocchiere di aspettarlo dinanzi all'uscio.

Quando esce, si accorge che il vetturino è profondamente addormentato.

— Poveraccio! — esclama da sè — mi pare una crudeltà destarlo.

E delicatamente se ne ritorna a casa in omnibus.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Da Cividale ci è giunta oggi una corrispondenza intitolata: «*Risposta ad una gratuita provocazione*». Dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

Tricesimo, *26 giugno.*

Consigliere provinciale proposto.

Sappiamo che qui, persone influenti, ottenuta accettazione dal nob. Deciani dottor Antonino, Sindaco di Cassacco, hanno manifestato l'idea di portarlo quale candidato alla carica di Consigliere provinciale.

Noi, pienamente soddisfatti della ben giusta scelta fatta dagli onorevoli promotori, facciamo voti affinchè una tale proposta venga bene accetta dagli elettori dei Comuni cointeressati, essendo il neo-proposto persona conosciutissima e di certo immeritevole di competitori.

Alcuni elettori

Tricesimo, *27 giugno.*

Cose comunali.

La posta di quest'oggi mi portò una lettera che credo opportuno pubblicare nella sua integrità. Eccola:

« Stimatissimo Signore — La presente le tornerà forse di sorpresa inquantochè Ella non ha certi rapporti con me; pur tuttavia ho creduto di spiegarle i miei sentimenti in merito alla nostra amministrazione comunale, della quale Ella ebbe spesse volte ad occuparsi con amore.

Non si adombri del modo mio di spiegarmi, inquantochè faccio quanto posso onde farmi comprendere.

Senza che Le accenni agl'individui pieni di parzialità di cui si compone il Consiglio, mi limito alla osservazione, che i principali influenti non usano un contegno corretto durante le discussioni, ma anzi riescono non poco di disdoro, perchè mancanti di convenienza e di quei riguardi che pur pure dovrebbero avere in faccia agli altri colleghi. Si erigono talvolta a despoti, non ottenendo certo in tal modo il plauso degli avversari.

Ella deve avere assunto informazioni sufficienti per capacitarsi che lo stato finanziario del nostro Comune non è florido, quindi pretendere, come fanno certuni, di sostenere spese di puro lusso, cosa nè utili nè produttive, senza badare allo spreco del denaro e alle inevitabili fatali conseguenze, è assurdo e follia.

A mio parere sarebbe bene che spese se ne facciano pure, però sempre giustificate e sopportabili col censo e contributi vari della popolazione, riservandosi a migliori tempi e dopo un tirocinio di parecchi anni, la rinnovazione di altre spese per lavori od altro, che potessero venir reclamate sia dal bisogno come dalla convenienza.

Concludendo sono a farle la raccomandazione di non astenersi dal dare nel reputato giornale *Il Friuli*, qualche cenno di questa mia lettera ».

Conoscendo i sentimenti di questo signore, che non posso nominare, sono certo di aver contentato non solo il sud detto, pubblicando qualche parte della sua lettera, ma anche la maggioranza della popolazione. *G. B. L.*

Tarcento, *28 giugno.*

Sagra.

Domani 29 giugno, ricorrendo la tradizionale sagra di S. Pietro, avrà luogo in Tarcento, nella sala del Teatro De Colle, una grande festa da ballo.

L'orchestra, di Tricesimo, sarà diretta dal maestro Antonio Pignoni, e suonerà uno scelto e variato repertorio di ballabili.

Chi ha perduto una valigia? Nei pressi della Stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano, fu trovata una valigia di tela contenente parecchi indumenti. Ritiensi sia stata smarrita da qualche operaio reduce dall'estero, epperò vennero subito iniziate delle indagini dall'arma dei reali carabinieri per conoscerne il proprietario. La valigia rimane in custodia presso detta Stazione ferroviaria.

CRONACA CITTADINA

Sotto le armi. Sono chiamati per due mesi sotto le armi a scopo di esercitazione i militari di prima categoria della classe 1868.

Il manifesto di chiamata si pubblicherà il 1. luglio.

La presentazione sotto le armi si farà nel termine di 10 giorni.

Esami di patente magistrale. Si ricorda ai signori candidati e candidate agli esami di patente magistrale, che col giorno *30 corr.* scade il tempo utile per presentare le domande di ammissione, e che qualunque istanza presentata in ritardo sarà inesorabilmente respinta.

Le mercuriali dei giornali cittadini. Riceviamo con preghiera di inserzione:

Egregio sig. Direttore!

E da tempo parecchio ch'io tengo dietro alle enormi differenze nei prezzi delle derrate, che si stampano sui giornali cittadini, ed io scelgo il suo per fare questo reclamo perchè mi pare che agisca meglio degli altri non pubblicando siffatte mercuriali e attenendosi soltanto alla ufficiale settimanale.

Ecco pertanto i prezzi che i tre giornali cittadini *Patria del Friuli, Giornale di Udine* e *Cittadino* stampavano ieri per proprio conto:

	Patria del Friuli	*Gior. di Udine*	*Cittadino Ital.*
Pera al chil.	da L. 0.60 a 0.25	da 0.18 a 0.22	da 0.12 a 0.18
Fragole	» 0.60 a 0.80	—	—
Ciliege	» 0.15 a 0.22	0.11 a 0.20	0.04 a 0.10
Marinelle	» 0.18 a 0.25	0.10 a 0.15	—
Baccoli	» 0.15 a 0.20	0.12 a 0.15	—
Armellini	» 0.60 a 0.80	—	—
Uva Ribes	» 0.12 a 0.20	—	—
Erbette	» 0.18 a 0.20	0.09 a 0.10	—
Piselli	» 0.30 a 0.45	0.07 a 0.12	0.07 a 0.12
Tegoline	» 0.20 a 0.23	0.22 a 0.26	0.10 a 0.15
Patate	» 0.20 a 0.25	0.07 a 0.08	—

E dopo ciò non sarebbe opportuno che il Municipio se ne immischiasse e prescrivesse ai suoi impiegati, che ne ha tanti, di dare quotidianamente i prezzi giusti delle derrate a tutti i giornali cittadini?

Un agricoltore.

Ancora della festa dell'Orfanotrofio Tomadini. Veniamo pregati di completare la nostra cronaca di ieri, avvertendo che alla festa di domenica, assistevano anche il Prefetto comm. Gamba, e il conte cav. di Trento Antonio, espressamente delegato dall'illustrissimo Sindaco.

Ci scrive in proposito un *assiduo*, che la presenza di queste due egregie persone ed autorità « fece la più bella impressione, vedendo in ciò una prova che si apprezzano le fatiche e gli sforzi dei figli del popolo. Il popolo osserva e tien molto conto di queste cose; senza dire che le poesie declamate ed i cori, ebbero come il solito una nota molto patriotica ».

Treni speciali. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di S. Pietro al Natisone ricorrente nel giorno 29 del mese in corso, la Società Veneta ha disposto perchè nel detto giorno abbiano luogo, sulla linea Udine-Cividale, due treni speciali regolati dall'orario seguente:

Udine partenza ore 1.15 pom., Remanzacco partenza ore 1.30 pom., Moimacco partenza ore 1.39 pom., Cividale arrivo alle ore 1.46 pom.

Cividale partenza ore 11.30 pom., Moimacco arrivo ore 11.36 pom., Remanzacco arrivo ore 11.44 pom., Udine arrivo alle ore 11.58 pom.

I normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni su indicate saranno valevoli anche coi detti treni speciali.

Gita a San Pietro in velocipede. In occasione della sagra che avrà luogo in San Pietro al Natisone domani 29, la Presidenza del locale Veloce-Club ha indetto per tale occasione una gita sociale a quel paese.

Partenza da Udine (albergo *Alla città di Trieste*), ore 2 pom. Percorso andata e ritorno chilometri 44.

La Presidenza ha poi stabilito che ogni socio partecipante debba versare una quota di lire 1.50 a mani del segretario del Veloce-Club signor Achille Miani, prima dell'ora fissata per la partenza; deposito questo, che darà diritto ad una refezione sociale al luogo d'arrivo.

Bicchierata. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ieri a sera alla bottiglieria Giuseppe Gori, raccoglievasi un'eletta comitiva, invitata da un signore per solennizzare un lieto avvenimento.

Le ore passarono allegre fra i brindisi ed il vino Pomino, che lasciò a tutta la comitiva un ricordo del gentile signore che ci invitò, e la brama di beverne ancora, perchè davvero quel vino può fare la concorrenza a qualunque vino della Toscana. *Uno della comitiva*

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Giovane donna pazza. Stanotte gli agenti di P. S. accompagnarono all'Ospitale civile la giovane Maria Malfatti, d'anni 22, da Trento, abitante in una casa... allegra in via del Pozzo al n. 15, perchè colpita da pazzia. Ma all'Ospitale rifiutarono di ricoverla, perchè mancante dei prescritti documenti, perciò le guardie dovettero ricondurla alla sua dimora. Si sono poi fatte le pratiche per il ricovero della pazza in manicomio, e frattanto fu accolta all'Ospitale.

Sensale abusivo. Le guardie di città ieri dichiararono in contravvenzione certo Raimondo D'Orlando fu Giacomo, d'anni 48, abitante in via Poscolle n. 69, terzo piano, perchè esercitava il mestiere di sensale senza essere munito della prescritta licenza.

Un giusto lagno. Ci scrivono: Gli abitanti di quella via che si estende fra la barriera Poscolle e quella di Grazzano si lamentano a giusta ragione che l'on. Municipio li lasci in una perfetta oscurità, tanto più che la via è pericolosa per il corso del Ledra.

Sperano che la loro voce non cada nel vuoto e che si provvederà tantosto a togliere questo grave inconveniente, tanto più che si domanda quello che si ha diritto d'avere al pari di qualunque cittadino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.1	751.6	762.0	760.3
Umido relat.	48	48	71	56
Stato di cielo	q.ser.	misto	q.ser.	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	S	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centigr.	23.2	26.0	21.6	25.6

Temperatura (massima 32.4 (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 14.0

Nella notte 16.0 » 17.2

Tempo probabile

Venti deboli IV. quadrante — Cielo sereno, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Vicepresidente VILLA.

Si discute il bilancio del tesoro che viene approvato: si approva pure la proroga al 31 dicembre p. v. del *modus vivendi* commerciale colla Spagna.

Si approvano altri progetti secondari.

Seduta pomeridiana

Pres. ZANARDELLI

Nella seduta, aperta alle 2 e 5, si riprende la discussione del progetto di legge sugli istituti di emissione.

Luzzatto Riccardo ritiene non si possa approvare il progetto senza radicali modificazioni. Enumera i difetti, ma sarebbe disposto a votare la legge quando radicalmente la si modificasse; non sperando ciò voterà il rigetto o la sospensione della legge stessa.

Il ministro Lacava pronuncia un'importante discorso che risponde a tutte le obbiezioni degli avversari, e conclude deplorando le discordie manifestatesi fra i vari oratori, e pregando la Camera di votare il progetto di legge che provvede ad una sana circolazione, chiude l'èra dell'anarchia bancaria, e avvia il paese a migliori destini.

Luzzatti Luigi pronuncia un lungo discorso contrario alla legge.

Dopo questo discorso, deliberata la chiusura, Maggiorino Ferraris svolge il suo ordine del giorno con cui propone che la Camera, convinta che il riordinamento degli Istituti di emissione debba informarsi alla graduale abolizione del corso forzoso ed al miglioramento del credito e dell'economia nazionale, passi all'ordine del giorno.

Si rinvia il seguito della discussione. Si comunicano le nuove interrogazioni e quindi si leva la seduta alle 7 e 35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI.

Si apre la seduta alle 2 e 40 e si discute il progetto per estendere la legge di pensione dei Mille ai volontari di Calatafimi, progetto che incontrò l'ostilità dell'ufficio centrale del Senato.

Dopo una non breve discussione alla quale presero parte vari senatori, Fagiuoli, sottosegretario al Tesoro, dichiara che la sovvenzione ai volontari è già in corso. Riconosce che il Governo accettò il progetto come l'accetta qui, e crede che sia meglio accordare la pensione, piuttosto che un sussidio umiliante (*approvazioni*).

Parenzo, dell'ufficio centrale, insiste sopra i criteri che suggerirono all'ufficio centrale di respingere il progetto. Trattasi di impedire che i *mille diventino diecimila*. Tutti onorano coloro che servirono la patria; ma la questione cambia, quando questo patriottismo richiede una ricompensa pecuniaria. Se il Governo e il Parlamento lo vogliono, si presenti una legge speciale; ma non si estenda il trattamento dei Mille a coloro che alla spedizione dei Mille non presero parte.

Quindi, messo ai voti il progetto, non è approvato che in parte, e, approvati altri progetti secondari, si leva la seduta alle 6.5.

La seduta di ieri della Camera

La dialettica di Lacava — 30 ordini del giorno — L'ostruzionismo della opposizione riprovato da Giolitti.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera al *Resto del Carlino*:

« La Camera nella seduta pomeridiana era popolata. L'argomento delle banche occupò naturalmente tutta la giornata. Il ministro d'agricoltura Lacava ha pronunziato uno stringente ed ascoltato discorso in confutazione dagli oratori avversari, terminando fra vive approvazioni ed applausi della maggioranza di Sinistra. Da questo momento è apparso a molti che omai la discussione generale sia più che matura, tanto più che si son presentati circa una trentina di ordini del giorno. I rispettivi autori potranno svolgerli anche dopo chiusa la discussione generale. Ma l'opposizione, i cui sforzi mirano omai quasi unicamente all'ostruzionismo, si opponeva alla chiusura, annunziando che provocherebbe sopra la proposta un appello nominale.

Opportunemente intervenne Giolitti mettendo in evidenza la manovra ostruzionista e deplorando questo sistema di discussione, il quale per altro dimostra che l'opposizione trovasi a corto di buone ragioni. Queste parole riscossero vivi applausi a Sinistra. L'opposizione non insisteva accettando la proposta del presidente della Camera che parlasse ancora Luigi Luzzatti, essendo il primo inscritto. Indi la discussione generale fu chiusa.

Si iniziò poscia lo svolgimento degli ordini del giorno; ciò che probabilmente occuperà un paio di giorni. »

FRANCESCO CRISPI

(Dal volume intorno a Francesco Crispi che il dott. Barth licenzierà fra breve al pubblico, volume che è una raccolta di giudizi dei maggiori uomini europei sullo statista italiano.)

Di Francesco Crispi io sento e penso che è il solo grande uomo di Stato cresciuto dalla democrazia italiana dal 1860, il quale confermandone gl'ideali abbia mostrato di saperli attuare; che venuto al potere nel 1876, o durato di poi, avrebbe evitato molti errori alla parte del progresso e data forza alla patria dentro e fuori; che tardi venuto pure si dimostrò il solo, dopo Cavour, vero ministro italiano. Megalomania! È la retorica pedantesca uno sfogo fra timido e pauroso di animi brevi. Francesco Crispi è megalomane come Giuseppe Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Giuseppe Garibaldi che volevano l'Italia forte e rispettata. Altrimenti, a che averla rifatta? La micromania e la piccolomania vedemmo a che approdino. Per questo io, che non fui ministeriale mai e fui anzi di parecchi ministeri riprensore talvolta forse oltre il giusto, sono devoto a Francesco Crispi, e auguro e fo voti che al Governo della mia nazione non manchi all'uopo l'animoso e pensoso vegliardo che al genio di Garibaldi e ai fatti d'Italia segnò e aprì, termine di unità, la Sicilia.

Giosuè Carducci

UN ALBERGO CHE PRECIPITA.

Si ha da Nuova York:

L'*Hôtel Fremont* a Fortscott (Kansas) è precipitato. Ottanta viaggiatori che vi dormivano rimasero sotto le macerie. Ci son 30 morti e 40 gravemente feriti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La prossima votazione politica

Dicesi che il Ministero accetterà la votazione per appello nominale prima del passaggio agli articoli del progetto bancario, da farsi sull'ordine del giorno dell'on. Rossi e di altri deputati legalitari.

Ancora ostruzioni

Il deputato Cavallotti presenterà un ordine del giorno tendente a respingere il passaggio agli articoli del progetto di legge sulla riforma bancaria.

Gli ordini del giorno finora presentati per questo progetto sono trentadue.

Elezione annullata

La Giunta delle elezioni con voto unanime annullò l'elezione del collegio di Corato, ove si contesero i voti Beltrami ed Imbriani.

L'annullamento venne deciso e motivato per pressioni, ingerenze e brogli elettorali, che sarebbero stati commessi da ambe le parti.

Il cholera

Montpellier 27 — Ieri vi furono due decessi per cholera, ed oggi uno.

Cette 27 — Ieri vi fu un decesso; oggi nessuno. Attualmente sono rimasti nel lazzaretto soltanto tre malati in via di guarigione.

Gedda 27 — Ieri alla Mecca vi furono 99 decessi di cholera.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 26 giugno.

La settimana si è aperta con un buon numero di domande, fra cui speciale interesse ebbero gli organzini da 16 a 20 denari, d'ogni categoria, in merce pronta. Nondimeno fu estrema la difficoltà nelle trattative e scarsi gli affari, i prezzi offerti dai compratori persuadendo poco i detentori.

Fra le ultime vendite notiamo: Greggia 10/12 di merito capi annodati a L. 58. Organzini 17/19 e 18/20 qualità bella corrente a sublime da L. 70 a 71.

***

Udine, 28 giugno

Oggi il mercato si presenta fiacco, ed i prezzi si aggirano dalle lire 3.25 a 4 per i gialli. Verdi, bianchi e relativi incrociati, da lire 2.95 a 3.30. Doppi da lire 1.15 a 1.30.

***

Pordenone, 27 giugno

(Nostra corr.) Il mercato dei bozzoli è agli sgoccioli. Ieri e oggi, infatti, l'affluenza fu cosa da poco.

I prezzi praticati per le piccole partite sono di L. 3.80 al massimo pei gialli nostrani, di L. 3.50 gl'incrociati.

Grandi partite di gialli nostrani sono state pagate anche a L. 4.15.

***

A Sacile i gialli e incrociati gialli si pagarono ieri da lire 3.25 a 3.70.

***

I prezzi di ieri per robe gialle sul mercato di Gorizia, furono da fiorini 1.38 a 1.56.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 27 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3918 35	446 40	3 40	3 80	3 49	3 60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	1525 55	595 75	2 80	3 35	3 15	3 20

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

NOTE AGRICOLE

Contro la fillossera.

La commissione consultiva della fillossera ha posto termine ai suoi lavori, svoltesi presso il ministero d'agricoltura.

Ha preso parte alle adunanze l'on. comm. Miraglia, direttore generale d'agricoltura, il quale nella prima riunione ha fatto un particolareggiato resoconto della situazione fillosserica nelle varie provincie del regno e dei provvedimenti presi dall'amministrazione per combattere la marcia dell'insetto, sia col metodo distruttivo, sia con quello curativo, che colla diffusione dei vitigni americani. La commissione non ha mancato di far plauso all'opera spiegata dalla Direzione generale dell'agricoltura nella lotta che da dodici anni sostiene per menomare i danni causati da questa terribile malattia.

Venuti poi in discussione i provvedimenti da prendere nelle provincie infette del Regno, ove ancora è possibile la lotta col metodo distruttivo, la Commissione in seguito alle dichiarazioni e notizie del direttore generale dell'agricoltura è stata di unanime avviso di attuare la distruzione totale dei vigneti che si riconoscessero infetti mercè regolari esplorazioni attorno ai focolari in precedenza annientati nelle provincie di Bergamo, Como (limitamente al circondario di Varese), Milano, Pisa, Firenze, Bologna, Siena, Arezzo, Grosseto, Perugia e Roma, e di applicare la colla distruzione ai focolari periferici di quelle di Como, (circondario di Lecco) Novara, Porto Maurizio, Catanzaro, Reggio Calabria, Cagliari e Sassari.

Vivamente dibattuta è stata la questione relativa ai provvedimenti da adottarsi nel territorio di Alcamo comune eminentemente viticolo della provincia di Trapani, e che è stato testè scoperto come fortemente fillosserato.

Malgrado le difficoltà che nella lotta da impegnarsi all'uopo nel detto Comune si dovranno superare per tentare la limitazione della malattia, la Commissione ha ritenuto non doversi procedere alla immediata distruzione dei focolari infetti fin qui accertati, ma compiervi contemporaneamente regolari esplorazioni, allo scopo di scoprire nuove altre scintille.

La detta Commissione prese conoscenza di quanto è stato praticato in ordine alle viti americane, e, dopo alcune osservazioni, ha approvata la condotta tenuta al riguardo dal ministero.

Lungamente discussa fu l'altra questione concernente le modificazioni da addursi alla vigente legge antifillosserica, specialmente per quelle relative all'applicazione dei metodi curativi.

Salvo alcune modificazioni di poca importanza, furono all'uopo accolte le proposte fatte dal ministero.

All'ultima riunione intervenne il ministro Lacava, il quale encomiò l'opera diligente addimostrata dalla Commissione nello studio di argomenti che tanto interessano l'avvenire della nostra produzione enologica.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 giugno 1893.*

Rendita	20 giug	21 giug	22 giug.	23 giug	24 giug	26 giug	27 giug	18 giug
Ital. 5 % contanti	97.12	97.25	97.15	97.15	97.15	97.20	97.20	97.20
» » fine mese	97.27	97.30	97.20	97.25	97.20	97.25	97.25	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex. coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	305.—	305.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	492.—	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	497.—	497.—	492.—	497.—	495.—	497.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1300.—	1300.—	1300.—	1300.—	1300.—	13—.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	693.—	692.—	691.—	692.—	691.—	691.—	691.—
» » Mediterranee	543.—	544.—	545.—	542.—	543.—	543.—	542.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.50	104.50	104.55	104.60	104.60	104.65	104.65	104.62
Germania »	128.75	129.—	128.½	129.—	129.—	129.10	129.15	129.15
Londra »	26.32	26.26	26.32	26.33	26.35	26.36	26.34	26.31
Austria e Banconote »	214.—	214.—	214.½	214.—	214.½	214.½	214.½	214.—
Napoleoni »	20.85	20.85	20.86	20.85	20.85	20.84	20.85	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.17	92.97	92.95	92.90	93.—	93.—	93.—	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita **Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comolli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibite gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichieriamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la biancheria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondente; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città, che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino, ammobigliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granajo, con e senza mobili, nel centro della città.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco